

"Verso il Consiglio Pastorale Parrocchiale"

prima convocazione

Martedì 23 marzo 2010 alle ore 20.30 mons. Mario Masina, Vicario per la pastorale, desidera incontrare i vari gruppi della parrocchia e ogni persona che sia interessata al Consiglio Pastorale Parrocchiale

relazione incontro del 23/3

Martedì 23 marzo più di 50 persone della nostra parrocchia erano presenti in teatro per riflettere con mons. Mario Masina, vicario per la pastorale diocesana, su un cammino verso il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

In riassunto proponiamo quanto il Vicario ha detto.

La Diocesi di Verona ha vissuto negli ultimi dieci anni delle esperienze spirituali molto forti:

Negli anni 1997, 1998 e 1999 in preparazione all'Anno Santo sui temi del Padre, di Gesù e dello Spirito Santo,

Nel 2000 l'Anno Santo.

Dal 2002 al 2005 abbiamo vissuto l'esperienza del Sinodo diocesano che si è sviluppato intorno alla domanda "**Che cosa cercate?**".

Nel 2006, dal 16 al 20 ottobre, Verona è stata la sede del 4° Convegno Ecclesiale Nazionale, sul tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

Sulla scorta di queste esperienze e con la profonda conoscenza della realtà ecclesiale della Diocesi, il nostro vescovo mons. Giuseppe Zenti, già nell'autunno 2007 ha presentato il suo progetto pastorale 2008-2011 che ruota intorno al tema: "**Camminiamo insieme verso la comunione**".

Nella Diocesi di Verona sono moltissimi i movimenti e i gruppi ecclesiali, che rappresentano una ricchezza ma anche una difficoltà pratica in quanto ognuno lavora nel proprio ambito senza che ci sia comunicazione con gli altri. Per questo motivo è sorta la necessità di ragionare a parrocchie non a parrocchia, non ragionare a gruppo, ma insieme nella parrocchia.

Un traguardo importante da raggiungere è: comunione e corresponsabilità.

Ci si può chiedere che cosa sia la corresponsabilità e come la si raggiunga.

Il primo livello di corresponsabilità sta nella grazia del Battesimo e della Cresima in quanto ci abilita a vivere la missione della chiesa che è annunciare il Vangelo di Gesù Cristo. Ecco allora il compito di testimoniare il Vangelo nell'ambiente in cui uno vive tutti i giorni: famiglia, ambiente di lavoro, condominio, paese, parrocchia, perché i laici possono dimostrare che il Regno di Dio è presente anche qui.

Un secondo livello di corresponsabilità da vivere sta nella consapevolezza che **se il Signore non costruisce, invano faticano i costruttori**: il sostegno alla parrocchia lo si dà con le ginocchia cioè con la preghiera, è la corresponsabilità nella preghiera. Giovanni Paolo II° ci indica in tutta la prima parte dell'enciclica Tertio Millennio Ineunte a "Guardare il volto di Gesù Cristo"

Il termometro della vivacità di una parrocchia non sta nella quantità di attività che vi si svolgono, ma nella qualità della partecipazione alla S. Messa domenicale: la preghiera è un esercizio di corresponsabilità.

Grande è il servizio della preghiera offerto da persone anziane o ammalate che pregano a casa, in silenzio, in comunità.

Un terzo livello per costruire corresponsabilità sta nel seminare un clima di gratitudine, di stima, di riconoscenza verso chi lavora in parrocchia per non scoraggiare e, se c'è qualche appunto da fare, mettere in pratica la correzione fraterna, come consiglia S. Paolo.

Un quarto livello per costruire comunione sta nel rendersi disponibili, sia pur con diverse sfaccettature: in parrocchia ci sono mille opportunità per cui è facile scegliere uno spazio adatto alle proprie caratteristiche, ai propri doni. Quello che tutti dobbiamo cercare è di operare con una visione globale, di creare e vivere una dimensione di comunione, di mettere insieme i nostri doni, come consiglia San Paolo. (racconto degli escursionisti che si sono smarriti).

Possiamo dire che per il 50% il Consiglio pastorale è l'organismo che ha questo compito: creare comunione nella comunità. Per il rimanente 50% diciamo che il Consiglio pastorale ha il compito di guidare la missione e l'evangelizzazione mettendo in sintonia la Parrocchia con la Diocesi. Una volta che il Vescovo ha presentato il progetto pastorale, il Consiglio Pastorale pensa a come realizzarlo lavorando sulle coordinate : comunione-missione, famiglie-giovani.

Il Consiglio pastorale potrà proporre qualcosa da realizzare leggendo la situazione locale alla luce delle indicazioni del Vescovo e della Chiesa e discutendone con i gruppi per una scelta non a maggioranza , ma a comunione. Il carattere "consultivo " del Consiglio Pastorale ha il significato latino di "consilium" ossia fare insieme, ragionare, leggere e decidere insieme.

Un cenno è stato fatto sulla scelta delle persone per il Consiglio Pastorale. Chiaramente dovranno essere persone praticanti, appartenenti a gruppi ecclesiali parrocchiali e non e con caratteristiche adatte al lavoro che il Consiglio pastorale dovrà svolgere.

Negli interventi seguenti all'esposizione di don Masina sono emerse richieste sulla collaborazione tra parrocchie della medesima vicaria, sull'attenzione ai giovani e alle famiglie e sulla necessità di ulteriori approfondimenti.

In attesa del prossimo incontro, che sarà verso Pentecoste, don Mario propone di iniziare ad educarci alla corresponsabilità sostenendo ed apprezzando chi già lavora nella parrocchia.